

## BRESCIA &amp; PROVINCIA

APPARECCHI  
ACUSTICI  
Bricchetti

Phonak Ambra

Scegli il meglio per  
riscoprire il piacere di sentireBRESCIA - Via Corsica, 46 (fronte ASL) - Tel. 030 2429431  
SAREZZO - Via Antonini, 13 (crocevia) - Tel. 030 8908110

## IL PESO DEI CAVALLI

Nel frattempo  
tiene bene  
il mercato  
del noleggio

■ Si noleggia per evitare che l'auto di lusso finisca nel computo del redditometro. Non si noleggia per paura del controllo fiscale su strada: a quel punto, che il veicolo sia di proprietà o meno, poco cambia. A guisa di una foce, nel mercato del noleggio «confluiscono gli effetti di fenomeni antitetici», che di fatto ne stanno determinando l'equilibrio.

Mercury è un'azienda con sede a Brescia specializzata in noleggio di auto a lungo termine, ma pure nel noleggio low cost e a medio e breve termine. Proprio quest'ultima formula, illustra l'amministratore delegato Italo Folonari, sta registrando crescente apprezzamento: «Sarà che tra l'incremento del prezzo dei carburanti e il costo di bolli e assicurazioni cala il numero di veicoli per famiglia», sta di fatto «che sono in aumento gli utenti che richiedono vetture specifiche per brevi periodi». Il classico 4x4 per la settimana bianca, per esempio. Il noleggio a lungo termine di macchine di grossa cilindrata sembra dal canto suo assorbire le ansie da redditometro, ma «i clienti - prosegue Folonari - in grado di garantire ordini di un certo livello li confermano».

Come dire che il discriminare non risiede tanto nel livello del tenore di vita quanto nella regolarità dello stesso.

La recessione, poi, sta si comportando «una contrazione della propensione all'investimento, nonché alla riduzione dei benefit aziendali a favore di dipendenti e manager», ma la stretta creditizia fa sì che «anziché utilizzare le linee di credito le aziende preferiscano in alcuni casi alternative, come il noleggio, che non le intacchino».

Aspetti psicologici di freno alla spesa da un lato, insomma, e attitudine a scelte diverse dall'altro. Certo, «la situazione - conclude Italo Folonari - è di difficile comprensione nell'immediato, sarà il tempo a palesare gli effetti reali». Per ora, comunque, la barca - anzi, l'auto a noleggio - va. **ra.mo.**

## Fisco e crisi, addio «macchinone»

Traffico «inverso» in concessionaria: molti clienti stanno riportando le vetture di grossa cilindrata. Pesano il timore dei controlli ed il rincaro di bolli e benzina

■ Chissà che il buon Ranzani, ricco imprenditore canturino un poco sbruffone uso a sfrecciare col suo Cayenne, non abbandoni la sua tipica espressione «Vaaaaa bene!». Sì, perché i tempi sono cambiati. Hai voglia a scorrazzare col macchinone come il personaggio creato dal dj Albertino e reso celebre dalle apparizioni tv a Zelig: non è proprio il momento, tra la crisi economica e gli occhi (finalmente) da lince del Fisco. Circolando per le strade di Brescia e dintorni l'impressione di vedere in giro meno auto di grossa cilindrata rispetto al passato c'è. Ma in mancanza di dati ufficiali sulle immatricolazioni - gli ultimi disponibili sono quelli al dicembre 2011, e ne diamo conto nella tabella qui a fianco - quell'impressione correva il rischio di essere una suggestione, «figlia» del clima socio-economico che stiamo vivendo.

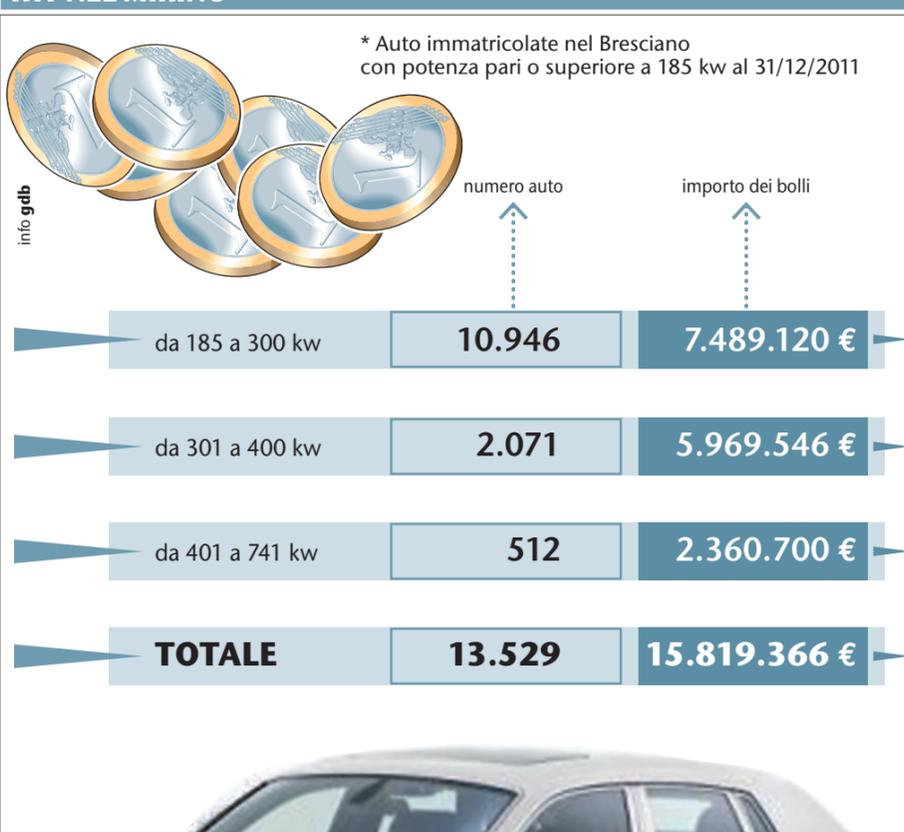
A suffragarla, invece, è un'altra notizia più verificabile, ancorché non accompagnata da cifre precise. È cioè il fatto che i piazzali delle concessionarie che vendono auto «di lusso» si stanno riempiendo. L'afflusso di clienti che riportano il «macchinone» e lo cambiano con vetture di cilindrata minore è pressoché quotidiano. E le ragioni di questo traffico in entrata dai concessionari (che peraltro determina significative riduzioni di fatturato e margini) sono facilmente intuibili e sostanzialmente riconducibili alla fiscalità.

I sempre più frequenti controlli di Guardia di Finanza ed Agenzia delle Entrate (al di là di più o meno spettacolari «blitz» in località di villeggiatura) si concentrano sulla proprietà di case, barche, beni di lusso ed anche automobili di lusso. E così a chi circola con vetture sportive o di grossa cilindrata può capitare di essere fermati dalle forze dell'ordine (non solo da pattuglie della Finanza), interessate non tanto e non solo a vedere patente e libretto, ma anche e soprattutto a procedere a verifiche fiscali.

Pesa poi, più in generale, la crisi economica. In questa fase è più difficile sostenere il possesso di vetture che consumano molto (mentre il costo della benzina continua inarrestabile il suo trend di crescita) e che impongono il pagamento di bolli più cari. In particolare dal 1° gennaio per le vetture dai 185 kilowatt di potenza in su (ed in provincia di Brescia al 31 dicembre scorso erano 13.529) è dovuto un superbollo. C'è infine, alla base della rinuncia al «macchinone», una ragione di natura «etica»: ad alcuni automobilisti non garba circolare con vetture di lusso in un periodo di crisi economica che per molte famiglie significa avere difficoltà ad arrivare alla fine del mese.

Alessandro Carini

## KW NEL MIRINO \*



Anche le barche nel mirino del Fisco

## Il bene di lusso fa scattare il redditometro

L'auto costosa, ma anche barche, cavalli e ville all'attenzione dell'Agenzia delle Entrate

■ «Favorisca patente e libretto». Cintura allacciata, velocità contenuta, fari accesi. Tutto in regola, a posto. Non fosse che il controllo - qualora effettuato dalla Guardia di Finanza - potrebbe essere finalizzato alla raccolta di indici di capacità contributiva da utilizzare per successivi approfondimenti ai fini fiscali. Per l'Agenzia delle Entrate, infatti, gli intestatari di veicoli con più di 21 cavalli fiscali (dai 2.080 cc di cilindrata in su) dovrebbe denunciare un reddito di alme-

no 40mila euro. L'Amministrazione finanziaria parte dalla premessa che ogni bene rilevante - tra gli altri abitazioni, cavalli, collaboratori famigliari, aerei e assicurazioni - comporti un determinato importo di reddito attribuibile al soggetto per il mantenimento del bene stesso. Dall'insieme degli indici si ottiene un «reddito presunto», equivalente a un «minimo accertabile»; se le due somme discostano per due anni consecutivi di oltre il 25%, scatta l'accertamento.

I possessori di veicoli di potenza superiore ai 185 kW sono poi chiamati al pagamento del cosiddetto «superbollo». Per il 2012 il superbollo è fissato in 20 euro/kW oltre la soglia di 185 kW, appunto, e dev'essere versato «negli stessi termini previsti per il pagamento della tassa automobilistica». L'addizionale si riduce a 12 euro/kW dopo cinque anni dalla data di costruzione dell'auto, a 6 euro/kW dopo dieci e a 3 euro/kW dopo quindici anni. Decorsi

vent'anni, il contributo non è più dovuto. Per individuare la data di costruzione del veicolo si fa generalmente riferimento alla data della prima immatricolazione, tenendo ovviamente presente che la vettura è comunque stata costruita prima di essere immatricolata. Il «superbollo» era già stato inserito nella manovra estiva dello scorso anno, in relazione, però, alle auto di potenza superiore ai 225 kW.

Raffaella Mora